

La Didattica modulare e ricorrente.

Generalmente le lezioni del CTP sono incontri di 2 ore all'interno delle quali si sviluppa l'attività.

E' necessario tenere presente che i gli apprendenti sono adulti, ed, anche se hanno ricordi legati a modelli didattici accademici della scuola di mattina, in sostanza la loro situazione è legata ad altre categorie: **la consapevolezza** della autonomia della scelta: personale è stata la decisione di rientrare in formazione; **Il patrimonio di esperienze** possedute; il soggetto adulto consapevolmente, ma molto spesso anche inconsapevolmente, possiede un patrimonio di esperienze che devono divenire risorse per l'apprendimento; **la disponibilità ad apprendere** nuove cose, procedure, lingue, abilità: la scuola per adulti non è "obbligatoria"; **la prospettiva temporale** dell'adulto delimita gli ambiti in cui i nuovi apprendimenti possono essere applicati; è più disponibile ad acquisire conoscenze per risolvere problemi piuttosto e soddisfare aspettative personali che a ricostruire astratti percorsi teorici.

*Il compito dell'insegnante consiste nel creare le condizioni in cui questi quattro criteri fondamentali possano essere riconosciuti e agiti dallo studente adulto, e questo viene favorito **dal proporre saperi in situazione piuttosto che saperi disposti secondo statuti disciplinari e classificatori.***

Per l'insegnamento delle lingue in particolare: il percorso è delineato dal " Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" (*Common European Framework of Reference for Languages*), parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship*.

Il sistema di valutazione coincide con l'autovalutazione e la programmazione del raggiungimento delle competenze linguistiche. (per questo vedere gli allegati)

L'atteggiamento frontale dell'insegnante in classe è declinato nel senso dell'accoglienza e del coinvolgimento nei momenti di lezione, allontanandosi dal secco atteggiamento predittivo: l'obiettivo è la crescita dei corsisti in competenze: non la corretta e asettica dimostrazione di conoscenze accademiche da parte del docente, non la trasmissione pedissequa del contenuto programmatico accademico. La competenza disciplinare del docente è una ricchezza già valutata! Il contenuto programmatico è indispensabile come obiettivo disciplinare cui accompagnare i discenti.

E' produttivo un tempo lezione nel quale tanti/tutti si mettono in gioco e dove l'insegnante sa ascoltare e incoraggiare: correggere il necessario e a conclusione, non ad ogni improprietà e non ad ogni espressione degli studenti: gli studenti sanno apprezzare la tolleranza dell'"errore", non la intendono come incompetenza o lassismo del docente. L'insegnante non deve essere pedante.

Gli elementi della competenza linguistica sono **la comprensione** (ascolto, lettura), e **il parlato** (interazione, produzione orale, produzione scritta);

La didattica più fruttuosa e raccomandata è quella della introduzione/simulazione in un contesto o situazione (didattica situazionale); i principali contesti esterni riguardano la sfera (*domain*) personale,

Prof. Renato Luti – coordinatore didattico ctp media valle e garfagnana

pubblica, occupazionale ed educativa; ognuna di queste sfere comprendono almeno 7 campi: luoghi, istituzioni, persone, oggetti, eventi, azioni e letteratura. (vedi Table 5)

Per quello che riguarda le abilità da sostenere: ascolto, lettura interazione, produzione orale e scritta, la maggior parte delle lezioni devono prevedere tempi sia per la comprensione che per il parlato: l'insegnante condurrà i tempi più utili alle finalità delle diverse unità didattiche.

In particolare l'offerta linguistica prevede una serie di parole chiave da donare agli studenti, da usare all'interno del modulo della lezione e da memorizzare a cura del discente.

Le strutture linguistiche e i controlli ortografici vengono introdotti come "scoperta finale" nei livelli A, come esplicito riferimento operativo nelle lezioni dei livelli B e come sistema di crescita accademica e controllo di produzione nei livelli C.

Per ogni livello di competenza, ogni incontro-lezione di 2 ore deve essere assemblato come un modulo autoportante; senza la necessità che siano legati dia cronicamente, il discente può apprendere da ogni lezione senza che sia indispensabile aver assistito alle lezioni precedenti. La assenza alla lezione diminuisce comunque la efficacia dello studio e della acquisizione di abilità. La valutazione finale rileverà le lacune di competenza del discente.